



Comune di
Barletta



Regione
Puglia



Associazione
Mirabilia



Spiagge aperte - Incontri con gli autori ed il grande pubblico delle spiagge

Martedì 8 settembre 2009

Il Brigantino 2 Bordo Piscina - Barletta - ore 20,30

La S.V. è invitata all'incontro con l'autore
e presentazione del libro
“Santa Maria delle Battaglie”
di Raffaele Nigro

Relatrice:

Emanuela Angiuli - *Dirigente Beni e Attività Culturali
Comune di Barletta*

Reading:

Michela Diviccaro

Saluti:

Nicola Maffei – *Sindaco di Barletta*

Francesco Ventola – *Presidente Provincia BAT*

Giuseppe Chiarelli – *Segretario Regionale Confcommercio*

Antonio Capacchione – *Vice Presidente Regionale SIB*

Licia Divincenzo – *Associazione Mirabilia*

Mila Nigro – *Il Brigantino 2*

Coordina:

Licia Divincenzo

Seguirà degustazione di prodotti enogastronomici

in collaborazione con:



il Brigantino

COMUNE NIGRO
AVITO
NIGRO



Il Sindaco
Ing. Nicola Maffei

COMUNICATO STAMPA- RECENSIONE

Martedì 8 settembre alle ore 20,30 presso il Brigantino 2 a bordo piscina si terrà l'ultimo prestigioso incontro con l'autore previsto dal programma "*Spiagge aperte*". Ad incontrare il pubblico questa volta sarà il grande scrittore **Raffaele Nigro**. A presentare e conversare con l'autore a partire dal suo ultimo libro "*Santa Maria delle Battaglie*", edito da Rizzoli, sarà la Dirigente ai Beni e Attività Culturali del Comune di Barletta dottoressa **Emanuela Angiuli**. Ad accompagnare la conversazione è prevista la lettura di brani del libro a cura dell'attrice **Michela Diviccaro**. Seguirà la degustazione di prodotti enogastronomici gentilmente offerti da alcune aziende locali.

All'incontro, che vuole essere anche un momento di riflessione e di sintesi su questa prima edizione del progetto regionale, intervorranno il Sindaco di Barletta **Nicola Maffei**, il Presidente della Provincia BAT **Francesco Ventola**, il Segretario Regionale Confcommercio **Giuseppe Chiarelli**, il Vice Presidente Regionale SIB (Sindacato Italiano Balneari) **Antonio Capacchione**, la Presidente dell'Associazione *Mirabilia* **Licia Divincenzo**, la dottoressa **Mila Nigro** del *Brigantino 2*.

Si ricorda che "*Spiagge aperte*", patrocinato dal Comune di Barletta, è il nuovo progetto della Regione Puglia, che quest'anno affianca come specifico modulo la programmazione regionale denominata "*Città aperte*". Il progetto è promosso dall'**Assessorato al Turismo** della Regione Puglia, da **Confcommercio-SIB**, da **ALI** (Associazione Librai Italiani), in collaborazione con l'**Associazione "Mirabilia"** di Barletta, la **Libreria "Il Ghigno"** di Molfetta, e i titolari degli stabilimenti balneari. All'iniziativa hanno aderito fino ad oggi oltre 100 stabilimenti balneari della regione, fra i quali il Lido di Barletta "**Bagni Teti**", la locale Sezione della **Lega Navale Italiana**, **Il Brigantino 2**. L'operazione è stata pensata per arricchire l'offerta balneare di manifestazioni verso una clientela sempre più esigente in cerca di nuovi stimoli e di nuove soddisfazioni e, nel contempo, trasformare le spiagge, che di fatto hanno sostituito le piazze delle città quali luoghi di incontro e di socializzazione, in vetrine per la promozione della cultura e della tradizione enogastronomica del territorio.

Il programma e l'organizzazione degli incontri con gli autori è stato interamente curato dall'Associazione "*Mirabilia*", da oltre 15 anni impegnata attivamente nel campo della promozione del libro e della lettura. Il grande pubblico delle spiagge, che con la sua crescente presenza ha attestato il gradimento e la validità delle iniziative proposte, ha incontrato gli scrittori **Vittorio Stagnani**, **Nicola Pignataro**, **Tiziana Schiavarelli**, **Michele Didonna**, **Vito Signorile**. Con **Raffaele Nigro** si chiude, nel migliore dei modi, questo primo anno di attività.

Raffaele Nigro

Di origini lucane, vive e lavora a Bari, dove è giornalista per la sede regionale RAI. Le sue prime opere ed i suoi primi scritti sono stati pubblicati nel 1975; si tratta di poemi in dialetto lucano in cui si narravano vicende e tradizioni della sua regione. Successivamente ha pubblicato i risultati delle sue ricerche sulla cultura lucana e proseguendo nei suoi studi e nelle sue riflessioni sul problema del sud, ha scritto saggi su Antonio Persio, Bernardino Telesio, Vincenzo Porfido, Bruno Carlucci, Rocco Scotellaro, ed antologie dei poeti del sud della seconda metà del ventesimo secolo.

Nel 1980 Nigro ha fatto il suo debutto come drammaturgo con *Il Grassiere*, che è stato allestito nel teatro Abeliano di Bari. Altre opere drammatiche importanti sono: *Il santo e il Leone* di Hohenstaufen e *Bande e Discarica*. Le due opere citate sono state messe in scena nel 1986 dal gruppo teatrale di Giorgio Albertazzi. Per ciò che riguarda la poesia ha pubblicato *La metafisica come scienza*. Questo poema analizza e sperimenta la lingua dei mass-media e la trasformazione della cultura contemporanea. Altre sue opere sono: *A certe ore del giorno e della notte* del 1986, una raccolta di racconti; *I fuochi del Basento*, un romanzo storico che ha vinto i premi di Napoli e Campiello nel 1987; *La baronessa dell'Olivento* (1990), *Ombre sull'Ofanto* (1992) e *Dio di levante* (1994). Nel 1975, Nigro ed un gruppo di poeti pugliesi hanno fondato il movimento *Interventi culturali dell'avanguardia*.

Nigro, considerato da alcuni uno scrittore *sperimentale*, è sicuramente fra i pochi scrittori che intraprendono una guerra reale per il rinnovamento nella lingua e nel pensiero, andando oltre le formule del realismo, e amando inventare la sua propria forma letteraria con contenuti non contaminati, integrali, vari.

Il 12 aprile 2005 l'Università degli studi di Foggia gli ha conferito la laurea honoris causa in Lettere e Filosofia.

Per il cinema ha sceneggiato il *Viaggio della sposa*, regia di Sergio Rubini; *La luna nel deserto*, regia di Cosimo Damiano Damato, film d'animazione liberamente ispirato al romanzo *Desdemona e Cola Cola* edito da Giunti.

“*Santa Maria delle Battaglie*”

di **Raffaele Nigro**

Ed. Rizzoli

Un grande affresco del Cinquecento, uno di quei quadri pieni di figure e personaggi, paesaggi e situazioni, un mondo in potenza, colorato e rutilante, in cui circolano idee e visioni della vita e si versa sangue, sudore ed energie, in cui si utilizzano astrazioni da accademie, ma in cui si continua a combattere per terre e mari, tra uomini e donne, tra professioni di fede e grandi passioni: è il più recente romanzo di Raffaele Nigro, *Santa Maria delle Battaglie*, una storia che muove anch'essa da alcune passioni dell'autore. A cominciare dal suo interesse artistico-antropologico per manufatti d'arte dietro i quali ci stanno storie vissute, per finire alle ricerche socio-letterarie sulle epoche passate, delle quali ama ricostruire, con l'ausilio di un'attenta indagine storico-linguistica, atmosfere e situazioni. E poi c'è quel Mediterraneo nelle cui cosmogonie Nigro ha sempre ambientato i suoi romanzi, un mare-mondo su cui si affacciano città, contrade, feudi, etnie e culture diverse, attraversato da canti e melodie di castelli turriti ed harem profumati di spezie aromatiche. Il romanzo, narrato come un cantare epico, si svolge su due piani paralleli: da un presente prosaico e spoglio, segnato dal dramma di Federica, una giovanissima ragazza in stato di coma permanente, si va indietro nel tempo, grazie alla forza evocatrice della parola. Chi racconta, mentre la televisione snocciola assurdamamente attentati, omicidi e rapine insieme a talkshow e reality, è una statuetta lignea di una madonna che appartiene al padrone di casa, Bruno Cacciante, filosofo e padre di Federica e a sua moglie Magdalena, giornalista. Ecco dunque questa madonnina, sistemata tra i sopralci di una libreria, immobile come la povera ragazza costretta a letto, ecco questa

statuetta di rovere, alter ego dello scrittore stesso e di tutti coloro che ancora credono nella forza della parola e della fantasia, animarsi ed iniziare a narrare una storia ascoltata da un cantastorie, un certo Colantonio Occhiostracciato. Il cantare in ottave narra prima di un amore peccaminoso tra Laviero Plantamura e Maria Trafitta Cantarella, zio e nipote, lui medico e accademico, lei aspirante medichessa, poi di Braccio Cacciante, brigante alla macchia e condottiero al servizio di Vittoria Colonna, e infine di Belisario Maria Cacciante, artificiere di corte. Una saga familiare che inizia dal 1501, quando i francesi combattevano tra la Calabria e la Basilicata contro gli spagnoli, ed è affollata di medici e accademici, di donne determinate e coraggiose, di soldati e bestiame massacrati, di corpi mutilati, di vite sacrificate, ma anche di sprechi e di sperperi, di arte e di poesia, di grandezze dell'Occidente e di raffinatezze dell'Islam. Si racconta del '500, secolo sfarzoso e sudicio, edonistico e moralistico, un tempo di geografie complicate, di metamorfosi e di logiche oscure, di efferatezze e di splendori. Da quelle contrade del Mediterraneo, di cui il condottiero Braccio Cacciante è icona e paradigma, da quell'età feroce di eretici e imperatori, baldracche e principesse-poetesse, di vite minate da una pulsione di morte, giunge per Federica la dolce cantilena di una modesta madonnina, piena di dubbi e di domande, anch'essa speranzosa in un miracolo che possa nascere in questo "presente doloroso, gelido e infinito".